

Tabacchi, il meccanico di Varzi

vittima di un mortale incidente durante gli allenamenti per il Gran Premio Reale di Roma

Una dolorosa disgrazia ha gettato un velo di lutto e di tristezza sulla giornata di ieri all'autodromo del Littorio, che ha veduto, fino dalle prime ore, una intensa attività dei corridori. La disgrazia è avvenuta verso le undici e mezzo di ieri mattina, dopo che Varzi aveva compiuto con la sua *Bugatti 2000* alcuni velocissimi giri di prova. (I cronometri avevano segnato ripetutamente 1,31' e 1,32'). Fermatosi al box per provare la sua *2300 Bugatti*, Varzi cedeva il volante della «2000» a Tabacchi, il fido «Gianella», il meccanico che avrebbe dovuto partecipare alla finale nel caso che Varzi nella batteria 2000 fosse riuscito a classificarsi entro i primi quattro posti. Tabacchi prestata l'ultima assistenza alla «2300» di Varzi, subito dopo la partenza del campione italiano, montava a sua volta sulla *Bugatti 2000* e s'involava velocissimo sulla pista verso la grande curva rialzata. Pochi secondi e la tragedia era già avvenuta. Spettatori oculari hanno fornito la seguente versione. La macchina è entrata ad alta velocità nella parte bassa della pista, ha, in seguito, cominciato a salire, poi ha urtato con le ruote di sinistra nel muretto di ritenuta, ha percorso una trentina di metri in questo modo, poi, d'un balzo, è uscita all'esterno. Il salto deve essere stato terribile. Dal muretto di ritenuta al piano sottostante le armature che sorreggono il grande arco della curva, sono non meno di sei metri. La macchina è caduta almeno sei metri oltre su una catasta di legname proprio davanti a una squadra di operai intenti all'opera di rifinitura. Poi ha proseguito, roteando, verso il greto del Tevere. Urtando col davanti in una buca del terreno la macchina ha avuto un ultimo balzo. Il pilota, poveretto, deve essere morto sul colpo. I primi arrivati sul posto hanno trovato infatti il povero Tabacchi già spirato sotto la vettura ridotta in condizioni terribili che testimoniano tragicamente il tremendo salto.

Un esame delle condizioni in cui si è svolto l'incidente non porta a conclusioni definitive. Forse il povero «Gianella» è entrato troppo forte, forse ha slittato sulla sabbietta, che era ancora sul cemento, forse è stato un suo errore nel richiamare la macchina che può avere avuto un sobbalzo verso l'esterno portata dalla forza centrifuga. Fatto sta che l'uscita dalla pista ha determinata la sciagura tragica. Se Tabacchi avesse potuto rimanere all'interno le conseguenze sarebbero forse state assai meno gravi.

Bisogna fare il saluto dell'armi al guidatore caduto. Giovanni Tabacchi più noto nell'ambiente dei corridori sotto il nomignolo di «Gianella» era il meccanico che aveva sempre accompagnato Varzi nella sua gloriosa carriera. Era sulla *Alla-Roméo* che ha vinto la *Targa Florio 1930* e il *Reale Premio Roma* del 1929 alle Tre Fontane. Tabacchi era un meccanico esperfissimo ed in lui Varzi aveva un collaboratore fidato e prezioso. Si ricordano molti episodi che testimoniano anche del coraggio e dell'audacia del povero «Gianella». Aveva corso qualche volta e aveva date ottime prove come alle *Mille Miglia* del 1930 e al *Premio Monza* dell'altro anno nel quale prese parte con la stessa vettura con la quale ieri tragicamente doveva perdere la vita, segnando il tempo migliore. Era insomma anche un abile conduttore.